

Serie A 18ª giornata

Juventus	-	Parma	ore 12.30
Bologna	-	Fiorentina	
Brescia	-	Cesena	
Cagliari	-	Milan	
Genoa	-	Lazio	
Lecce	-	Bari	
Palermo	-	Sampdoria	
Roma	-	Catania	
Udinese	-	Chievo	
Inter	-	Napoli	ore 20.45

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
1 Milan	36	17	11	3	3	29	13
2 Napoli	33	17	10	3	4	26	17
3 Lazio	33	17	10	3	4	24	16
4 Juventus	31	17	8	7	2	32	17
5 Roma	29	17	8	5	4	22	20
6 Palermo	27	17	8	3	6	29	22
7 Inter**	23	15	6	5	4	20	17
8 Sampdoria*	23	16	5	8	3	18	13
9 Udinese	23	17	7	2	8	21	21
10 Chievo	21	17	5	6	6	19	19
11 Genoa*	21	16	6	3	7	13	15
12 Catania	21	17	5	6	6	14	18
13 Cagliari	20	17	5	5	7	19	16
14 Bologna (-1)	20	17	5	6	6	16	23
15 Fiorentina*	19	16	5	4	7	16	17
16 Parma	19	17	4	7	6	14	20
17 Brescia	15	17	4	3	10	12	21
18 Cesena*	15	16	4	3	9	11	20
19 Lecce	15	17	4	3	10	16	34
20 Bari	11	17	2	5	10	11	26

*una partita in meno **due partite in meno

Serie B 21ª giornata

Frosinone	-	Livorno
Crotone	-	Portogruaro
Empoli	-	Vicenza
Modena	-	Novara
Pescara	-	Cittadella
Piacenza	-	Varese
Reggina	-	Sassuolo
Siena	-	Albinoleffe
Triestina	-	Ascoli
Padova	-	Torino
Atalanta	-	Grosseto

del presidente Massimo Zanetti. Udinese-Chievo è la partita dell'amicizia, preceduta da un pranzo tra tifoserie avversarie. Lecce-Bari tutto il contrario: match di non ritorno per Ventura, occasione colossale per i giallorossi per affossare definitivamente gli odiati cugini, di fronte a un pubblico meno folto del previsto, 13 mila leccesi più 2000 baresi. Se il Bari perde è fuori definitivamente. Potrebbe entrare nel secondo tempo il nuovo acquisto Okaka. Lecce-Bari non si gioca in A da 12 anni. L'ultima volta in B, nel 2008, fu 2-1 per i biancorossi di Conte.

Brescia-Cesena è il secondo playoff di giornata. Lanzafame partirà dalla panchina, il Cesena proverà a difendersi e ripartire. Novanta minuti lunghissimi. Quasi senza ritorno anche i per bianconeri romagnoli. ❖

Il Bubka con la racchetta in luce sui campi di Doha per la gioia di papà Sergey

Sergey Jr ha 24 anni ed è figlio della leggenda dell'asta. Cresciuto a Montecarlo ha scelto il tennis e, dopo anni di tornei minori, in Qatar ha finalmente esordito tra i «grandi» con una wild card. E non si è comportato male...

FEDERICO FERRERO

DOHA (QATAR)
f.ferrero@libero.it

Del padre si diceva che migliorasse a bella posta il record del mondo di centimetro in centimetro per incassare i bonus miliardari degli sponsor. Avidità o no, il padre era Sergey Bubka, medagliato olimpico di Seoul nel salto con l'asta, tanto sfortunato ai Giochi quanto intoccabile nei Mondiali e nella caccia al primato. Dieci ori iridati, una miriade di record (trentacinque) fino a quel 6.14 piazzato a fine carriera, nel '94, al meeting di Sestriere. Del figlio si è sempre detto: è un'emanazione di papà, uno che usa soldi e classe di riflesso per divertirsi. Il ruolo del discendente del pioniere dell'asta e di una valente ginnasta, in una famiglia che col primogenito Vitaly aveva preferito la carriera accademica, non deve essere stato complicato da recitare. Dalla mamma Ucraina, Sergey senior aveva spostato il centro dei suoi interessi nel Principato di Monaco. Casa della fiscalità di vantaggio, dei vip e dello sport, la guida telefonica del fazzoletto di costa dei Ranieri conta più sportivi di razza di quelli censiti in tanti paesi europei. Il piccolo Sergey, classe 1987, si è innamorato della racchetta e non dell'asta grazie a mamma Lilia, amica intima di un coach che gli diede le prime lezioni al bambino. A sette anni il piccolo Sergey iniziava, a dieci già batteva papà. Che lo prese e portò nell'Accademia di Bob Brett, amico e nome notissimo nel tennis come coltivatore di campioni: Boris Becker, Goran Ivanisevic, ora il talento Marin Cilic. Una semifinale agli Australian Open riservati ai minorenni, i quarti al Roland Garros, prestazioni promettenti. Poi, nel passaggio da junior a senior - quasi un contrappasso, per un figlio d'arte omonimo del padre - la crisi. Di Bubka si perse le tracce, sprofondò nei bassifondi del Tour e dovette aspettare il luglio dello scorso anno per vincere, sull'erba di Newport, la sua prima partita nel tabellone di un torneo del circuito. Per il resto, la trafila povera e lugubre dei tornei minori.

Eppure il tennis di Sergey non raggiunge i voli di papà, d'accordo, ma non è malaccio: il fisico ricorda quello che valse al babbo i sei metri e più, la potenza sprizza dai suoi servizi a duecentoventi chilometri orari e il gioco da fondocampo, ormai unica alternativa in uno sport che ha messo fuorilegge attacco e volée, vale ben più della sua classifica, che dice trecentoventuno. La stagione del tennis si è aperta a Doha, dove gli sceicchi del petrolio finanziano dalla metà degli anni Novanta, con la Exxon, un torneo, manco a dirlo, ricchissimo. Bubka junior, che con quel ranking mondiale non poteva neanche sperare nelle qualificazioni, ha ricevuto il favore di una wild card, l'invito ufficiale che permette di stare in tabellone come tutti gli altri. E gli altri si chiamano Federer, Nadal, Davydenko. E Jo-Wildfried Tsonga, altrimenti noto come Cassius-Jo, il bomber francese finalista agli imminenti Australian Open, edizione 2008. Che lo ha battuto, ieri, ma solo dopo il successo travolgente di Bubka su Gimeno Traver, uno spagnolo che vale i primi sessanta al mondo. Quando a Tokyo, nel 2009, il piccolo Sergey vinse il torneo locale si disse sicuro che da quel giorno avrebbe smesso di essere Sergey figlio di Bubka. Nel torrido Qatar quel suo auspicio si è avverato. ❖

TORRE DEL GRECO

È ai domiciliari ma gioca e segna in D con la Turrìs

■ Non è stato un gol decisivo per la partita, conclusa 5-0 dalla sua squadra. Ma quella realizzata ieri pomeriggio da Raffaele Vacca nella sfida di serie D tra Turrìs e Mazara disputata al «Liguori» di Torre del Greco (Napoli) è una rete davvero molto particolare. Vacca infatti è agli arresti domiciliari a causa di una condanna per una rapina ad una coppietta quando il giovane non era tesserato con il club torrese, condanna giunta a metà dicembre. Da allora usufruisce di un permesso speciale per potersi allenare grazie alla disponibilità del presidente della Turrìs, Rosario Gaglione. E grazie a questo permesso ieri ha potuto giocare uno scampolo della sfida contro i siciliani: sul 4-0 per la Turrìs il tecnico Mandragora l'ha mandato in campo nell'ultimo quarto d'ora. Una gioia condita con il gol.

Brevi

BASKET

Peterson, esordio vincente L'Armani batte Caserta

La "sua" Milano l'ha riabbracciato con l'entusiasmo dei giorni migliori e il ritorno in panchina di Dan Peterson riporta il sorriso ai tifosi dell'Armani Jeans, che ieri, nell'anticipo della XIII giornata, ha battuto la Pepsi Caserta 98-84. Protagonista della serata il coach subentrato all'esonerato Bucchi: ad accoglierlo sul parquet del Forum di Assago una vera e propria standing ovation e una folla incredibile di fotografi che l'hanno seguito dall'uscita degli spogliatoi alla panchina. La "sua" panchina lasciata 23 anni fa e ritrovata ora a 75 anni compiuti. «Nano ghiacciato non invecchia mai: bentornato Dan» hanno scritto i tifosi su uno striscione mentre a bordo campo il presidente federale, Dino Meneghin, non nascondeva l'emozione per il nuovo debutto di Peterson.

TOUR DE SKI

Follis sconfitta al fotofinish Genuin chiude terza

Un fotofinish amaro quello di ieri nella tappa di Dobbiaco (Bolzano) del Tour di Ski. Per Arianna Follis, che incamerò il sesto podio stagionale, e per Magda Genuin, al primo podio individuale stagionale dopo la vittoria in coppia con la stessa Follis. La vittoria va alla slovena Petra Majdic che con una spaccata vincente ha messo la punta degli sci di un niente davanti ad Arianna Follis. Dieci centimetri o forse meno il distacco sotto lo striscione d'arrivo. Male invece gli azzurri: il migliore è David Hofer, 9° e fuori dalla finale per un centesimo.

SCI ALPINO

Razzoli guida gli azzurri nello slalom di Zagabria

Giuliano Razzoli è la punta di diamante della pattuglia di slalomisti azzurri impegnati oggi a Zagabria. Il campione olimpico, infatti, sulla Crveni Spust ha raccolto due dei quattro podi sinora ottenuti in carriera, fra cui l'unica vittoria arrivata sinora in Coppa del mondo giusto un anno fa, che rappresenta anche l'ultimo successo di casa nostra nella sfera di cristallo. «Su questo tracciato bisogna spingere molto - spiegava ieri l'atleta dell'Esercito - per quanto mi riguarda è magico e a me piace particolarmente gareggiare in notturna. È preparato sempre molto bene, ghiacciato, speriamo che anche quest'anno sia al meglio».